

LibEreriaColor

© 2020 *Luigi Costantino*

Tutti i diritti riservati

www.libereria2017.com

libereria2017@libero.it

Luigi Costantino

OLTRE I TUOI PASSI

Ai sognatori che non si arrendono

A chi soffre e continua a sorridere

*Non ho bisogno di un meteorologo
per capire da che parte tira il vento.*

(Bob Dylan)

Gli egoisti non sanno fare i propri interessi.

(Francesco Mazzà)

I

9

1.

Ho bisogno di partire da lì. Da quel pianto.

Da quelle lacrime che uscivano senza sosta, come un fiume in piena. Avevamo finito da poco di vedere quel film in bianco e nero. Quella storia piena di gioia ma anche di rimpianti, piena della riscoperta del presente, ma con la consapevolezza che il passato lascia quasi sempre segni indelebili.

Le lacrime sono uscite fuori.

Non potevo farci niente.

Qualche minuto prima ti avevo detto di guardare fuori dalla finestra, anche se c'era il rischio di perdersi un pezzo del film.

Eravamo al buio, a parte la luce del televisore, e per un attimo non ho potuto fare a meno di osservare la scena, come se vedessi tutto da fuori, come se io non ne facessi parte.

La scena: noi due abbracciati, il silenzio interrotto solo dalle voci degli attori, le nuvole al di là del vetro, gli alberi.

Ho avuto paura.

Paura per quel momento troppo perfetto.

Paura di non poterlo rivivere più.

Non so definire bene quello che ho provato.

A te capita mai? Di essere così felice da avere paura?

Mi sono girato verso di te, era come se volessi dire mille parole con un solo sguardo.

Forse tu avevi capito tutto. E facevi finta di niente.

Facevi finta di essere serena come al solito, invece anche tu avevi paura.

Avevi paura, e dentro agli occhi una domanda:
e se tutto questo dovesse finire?

Così, sei scoppiata a piangere anche tu.
Ti si è rovinato il trucco.
Mi si spezzava il cuore, a guardare il tuo viso ricoperto di lacrime.
Eppure, come sempre, ho pensato: sei bellissima.
E te l'ho detto, piano: sei bellissima.
Mi hai trasmesso un potente mix di dolcezza e disperazione.
Ripenso a tutto, adesso, mentre sono sul bus, in viaggio verso casa.
Forse è colpa del romanzo che sto leggendo.
Qualcosa mi spinge a raccontare ogni mia sensazione.
Ti sei mai chiesta dov'è che stiamo andando?
Stamattina ti ho scritto una lettera.
L'ho lasciata tra le pagine di uno dei tuoi libri.
Ti immagino mentre cerchi la lettera e sorridi.
Perché scrivo queste righe?
Per dirti due cose.
La prima è che ti voglio bene e che non smetterò mai di volertene.
La seconda è che sei speciale, così speciale che anche adesso, mentre scrivo raccontando di quel lungo pianto, mentre questo bus mi riporta indietro, io sono incredibilmente felice.
E lo sono, per il semplice fatto che tu esisti.
E lo sono, perché so che ci rivedremo, da qualche parte.
Anche se non sappiamo ancora dove, né quando.

2.

La potenza di certe emozioni è indescrivibile e non prevedibile. Quando senti di essere amato dal profondo, oltre ogni tipo di logica, vorresti descrivere la felicità ma non puoi, è impossibile far entrare l'infinito dentro il recinto della scrittura.

In un luogo senza tempo, qualcuno sta sognando, mano nella mano.

Sento come una specie di fisarmonica nel cuore, e una canzone romantica va avanti senza sosta, imprimendosi per sempre nella mia personalissima valigia di ricordi indelebili.

3.

E se dovesse capitare di vederti piangere, cercherò di rubarti anche le lacrime: ci penserò io a trasformarle nell'acqua di mille nuovi sorrisi.

4.

Ogni dubbio svanisce di fronte ai tuoi occhi. Sei la risposta a tutte le domande.

5.

Sei bella come un romanzo e solo a me è concesso di sfogliare le pagine. Quante righe meravigliose mi mostri. Non smetto mai di sottolinearti.

6.

Raccontami di quanto siamo belli insieme. Scrivi ogni giorno il miracolo che siamo. Quando affrontiamo la vita in lunghe conversazioni. Quando uccidiamo la paura accendendo le labbra. Quando ad un passo dal precipizio lanciamo una corda per risalire in cima.

7.

Amo immaginare ogni tuo passo. Ti seguo con la mente negli angoli della tua casa. Ti vedo nel soggiorno, in cucina, nel salotto, sul divano a guardare la tv e poi chiuderla subito, perché ti è venuta voglia di leggere un romanzo. Ti vedo, attenta, a sottolineare le pagine. Silenziosa e dolce più che mai, a combattere il tempo, cercando di trasformarlo in amore.

8.

Ho voglia di te, dei tuoi occhi, dei tuoi discorsi, persino
dei tuoi difetti.

Sono bellissimi i tuoi difetti, sai?

Non ho mai visto difetti così.

Sono unici, proprio come te.

E che dire poi della tua voce e delle tue mani?

Sei nata per fare lunghe passeggiate tra i miei versi.

Sei nata per sconvolgere allegramente il mio tempo.

E io, forse, sono nato per amarti.

9.

Vorrei trasformare la tua presenza in canto. Raccontarti, nel mondo di fuori. Diffonderti come un esempio unico di madre e di donna.

Tu continui a vivere insegnando l'amore, e il tuo amore resisterà oltre questo tempo.

Ci sarà sempre una traccia di te, nei miei fogli, e nel mio sangue.

10.

Tu sei creatrice di bellezza, creatrice di dolcezza, inventi parole che non esistevano prima, e lo fai urlando il tuo alfabeto di comprensione.

Sei una pittrice che dipinge i miei migliori sguardi, un'artista che disegna i momenti più belli, da vivere insieme.

Sei la poetessa che non dimentica mai un verso, di quelli che io scrivo per te.

Sei la donna più elegante, non ti stanchi mai di mostrare ciò che sei, e cammini ogni giorno con in testa un'idea più grande.

Costruisci il terreno dove nasceranno i nostri sorrisi di domani.

11. (L'inizio)

Comincio da te.

Da quello che sento mentre ci parliamo.

Sono sicuro che tra me e te, se solo decidessimo di annullare le paure, se solo decidessimo di metterci in gioco, succederebbe qualcosa, qualcosa di molto bello.

Non mi stupirei per niente se ci amassimo, al di là del tempo e della logica, al di là delle differenze, al di là dei ruoli sociali.

Potremmo amarci benissimo, senza catene, senza costrizioni, qualsiasi cosa voglia dire "amare". Possiamo dare il meglio di noi stessi solo quando siamo liberi di farlo. Solo quando lo scegliamo. Non quando ci viene imposto.

L'amore vero è quello che nasce in maniera spontanea, quello non richiesto, quello che ti piove dal cielo.

Non scegliamo noi di far piovere. Succede e basta. E noi stiamo lì sotto a bagnarci, non possiamo farci niente. Al massimo possiamo aprire l'ombrello per ripararci.

Avrei voglia di proporti un rapporto senza possibilità di riparo, senza la possibilità di aprire l'ombrello.

Un rapporto bellissimo, molto rischioso ma adrenalinico perché totalmente libero.

Ti dico tutto, così come mi viene.

Vorrei fare l'amore in un luogo dove nessuno ci conosce, essere liberi di urlare, di inventarci giochi che non si possono raccontare, liberi di dedicarci poesie, di bere vino dalla bocca dell'altro, liberi di ascoltare musica, e cantarci sopra, liberi di ballare un lento, nudi, abbracciati stretti.

Sono sicuro che saremmo felici io e te, tutto il tempo.

Voglio sognare di incontrarti e sparire con te fuori dal mondo.